



Alla conferenza del prof. Marco Patricelli su “I patrioti della Brigata Maiella e i partigiani. Analogie e differenze”

,
svoltasi
presso
l'Auditorium
Capograssi
dell'Agenzia
di
Promozione
Culturale
di
Sulmona

,
erano
presenti
i
protagonisti
stessi
di
quei
mesi
in
cui

,
dopo
una
dura
lotta
con le
forze

nazifasciste

,
si
gettarono
le
basi
dell'attuale
Stato
repubblicano
e
democratico

.
Gilberto
Malvestuto

,
Ennio
Pantaleo

,
Raffaele
Di
Pietro

,
Ubaldo
Grossi

,
hanno
reso
particolarmente
significativo
il
secondo
appuntamento
della
nostra
Associazione

,
dopo
quello
di
Pacentro
in
onore
del
patriota
Mario
Silvestri

,
caduto
a
Pizzoferrato
.



Secondo il prof. Patricelli, docente di Storia contemporanea all'Università D'Annunzio di Chieti, la

peculiarità
della
formazione
creata
dalla
caparbietà dell'avvocato
Ettore
Troilo
nel
dicembre
'43
è
di
non
essere
inquadrabile
all'interno
delle
formazioni
partigiane
operative

soprattutto
al
nord
d'Italia

.
Così
per
esempio
è
tipico
della
Brigata
Maiella
l'aver
fatto
parte
integrante
dell'VIII
Armata
inglese
e
successivamente
del II
Corpo
d'Armata
polacco
. "La
Brigata
Maiella
– ha
affermato
Patricelli

,
riprendendo
le
riflessioni
contenute
nel
suo
ultimo
libro
Patrioti

.
*Storia
della
Brigata*

Maiella

alleata

degli

alleati

– non era

una

unità partigiana, sebbene a qualcuno faccia comodo considerarla così. Era un'unità

di

patrioti

perché aveva

fatto

dell'apartitismo la propria bandiera, ma

soprattutto

perché non combatteva

una

guerra partigiana”.



Non formazione partigiana perché sciolta da ogni riferimento partitico dunque, ma formazione patriottica che ha combattuto per il riscatto morale e per l'onore della Patria tradita dopo le tristi e confuse vicende dell'8 settembre '43, i cui responsabili venivano visti soprattutto in Badoglio e in casa Savoia. Così più che la lotta al nazifascismo è l'elemento anti-monarchico a costituire l'altro tratto distintivo della formazione, la quale appunto non giurò fedeltà al Re e aveva sul bavero delle divise il solo tricolore.

L'incontro, coordinato dal dott. Silvio Cappelli, è stato presentato dal presidente della nostra Associazione, il sig. Giuseppe Di Iorio, che ha ricordato il patriota Antonio Bonitatibus scomparso un anno fa. A lui il nostro commosso ricordo.